

# Al via lo studio su 8mila fra prof e dipendenti dell'Università di Padova Col test salivare scopri da solo se hai il Covid

La Regione Veneto adotta il meccanismo di autovalutazione ideato dagli scienziati leccesi insieme con l'ateneo di Benevento

ALESSANDRO GONZATO

■ Test della saliva anziché il tampone. Risultato quasi immediato, costi simili, nessun fastidio per chi vi si sottopone. Il Veneto era stato il primo a lanciare l'esame sierologico. Oggi lo fa con quello salivare. È un progetto pilota a livello nazionale. Si mastica un cottoncino e lo si mette in un contenitore: un indicatore visivo comunica l'esito. Si fa da soli, a casa, è un'auto-diagnosi. In caso di positività non serve sottoporsi ad altri esami. Per ora si tratta di una sperimentazione, ma se durante il periodo di prova non vi saranno intoppi, il Veneto potrebbe adottare questo strumento per abbattere i tempi dei controlli e renderli immediatamente disponibili. I primi a sottoporsi al test, volontariamente, saranno 8 mila professori e dipendenti dell'Università di Padova, che fin dall'inizio dell'epidemia lavora a stretto contatto con la Regione. Lo faranno prima del 28 settembre, quando ricominceranno le lezioni. Verrà ripetuto ogni 21 giorni.

I test, per il momento, verranno depositati e analizzati in 8 punti di raccolta. L'intento è di estendere l'esame anche a parte degli studenti che eventualmente entreranno a contatto con soggetti infetti. In quest'ottica chi frequenta le lezioni al Bo dovrà scaricare sullo smartphone un'applicazione che registrerà il posto occupato in aula, che sarà numerato. «Potrebbe esse-

re una novità storica», ha commentato il governatore Luca Zaia, «per noi fa parte dell'evoluzione verso un sistema di test rapido di massa in autoscreening. È fondamentale perché una volta approvato potrà garantire procedure più semplici, ovviamente dall'esito garantito. Dobbiamo passare da un esame invasivo a uno semplice. Quando lo dicevo a febbraio ricordo che ridevano tutti».

## SOTTO CONTROLLO

In Veneto, stando agli ultimi dati, il 95% di chi contrae il Corona è asintomatico. Il bollettino di ieri riporta 147 nuovi contagi, anche se in totale ci sono 11 positivi in meno. L'infezione è in calo. Saltando un ricovero in più. I pazienti in terapia intensiva sono 12. Il contagio sembra ampiamente sotto controllo. Su 58.558 test sierologici a cui so-

## La scheda

### COLLABORAZIONE

■ Il test rapido (esito in soli 3 minuti), tutto italiano, realizzato da un'azienda di Merate (Lecco) in collaborazione con l'Università del Sannio, era stato inizialmente approvato dal Ministero della Sanità, ma poi c'è stata una retromarcia.

### VENETO

■ Se il governo tentenna, il Veneto di Luca Zaia ha subito compreso l'utilità dello strumento: all'Università di Padova sta per partire una sperimentazione su 8 mila professori e dipendenti dell'ateneo, che fin dall'inizio dell'epidemia lavora a stretto contatto con la Regione. Poi il test potrebbe venire esteso agli studenti.

no stati sottoposti insegnanti e personale scolastico, 1.120 sono risultati positivi, ma dopo il tampone l'infezione è stata accertata in appena 3 persone. La scuola, dunque, riparte con la quasi totalità degli insegnanti in salute. Lunedì, in occasione della prima campanella, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Vo' Euganeo, il piccolo comune padovano che il 21 febbraio ha registrato ufficialmente il primo decesso collegato all'epidemia.

### ALTA AFFIDABILITÀ

Torniamo al test salivare. Nelle scorse settimane, ha riferito il rettore del Bo, Rosario Rizzato, il capo del dipartimento di Medicina di Laboratorio dell'ospedale di Padova, Mario Plebani, l'aveva informato che «la diagnosi molecolare della saliva ha un'affidabilità pari a quella dei

tamponi». «Quindi», ha proseguito il rettore, «abbiamo proposto un progetto pilota per monitorare il personale universitario, la cui adesione mi aspetto che sia molto alta. Una volta identificati i positivi monitoreremo i contatti». È una sperimentazione su scala vastissima. Gli studenti sono 60 mila. Le aule 400. «Vogliamo garantire ai professori e agli studenti che chi entra in aula non porta con sé il virus», ha sottolineato il rettore. Il test salivare non è ancora stato approvato dal ministero della Salute, che l'altro giorno ha frenato l'entusiasmo dell'azienda brianzola "Allum", la quale ha annunciato di aver messo a punto l'esame in collaborazione con l'Università di Benevento. Ma la sperimentazione partita in Veneto, considerando i numeri, potrebbe segnare una svolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## REGNO UNITO

### Nuova chiusura o esami su tutta la popolazione

■ Il Regno Unito è a un bivio per far fronte all'aumento dei nuovi casi di coronavirus: o imporre un nuovo lockdown nelle prossime settimane, come auspica l'epidemiologo Neil Ferguson, ritenuto particolarmente autorevole dal governo britannico, oppure l'Operazione Moonshot, anticipata ieri dal quotidiano *The Sun*, la quale permetterebbe di sottoporre a test sulla positività al Covid-19 tutti i sudditi di Sua Maestà la Regina. Il programma, che prevede dieci milioni di esami al giorno e i risultati in appena un quarto d'ora, tuttavia ha un costo preventivo di 100 milioni di sterline.

Il Regno Unito ha registrato l'epidemia di Covid-19 più mortale d'Europa, con circa 41.700 vittime. Perciò Ferguson, intervistato da Bbc radio, avverte che se la velocità di trasmissione non calerà notevolmente e l'epidemia non si ridurrà, «potremmo aver bisogno di misure più forti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO DEL DOTTOR ZANGRILLO: «RICOVERO DECISIVO»

### «Altre 10 ore e Berlusconi poteva morire»

■ È stato decisivo per la sorte di Silvio Berlusconi il ricovero al San Raffaele, fatto nel momento in cui è stato necessario e non rinviabile, «dieci ore dopo poteva essere troppo tardi perché, si sa bene, lui è un paziente a rischio». Il professor Alberto Granillo, responsabile dell'unità operativa di terapia intensiva generale e cardiovascolare dell'Irccs Ospedale San Raffaele, a Piazzapulita, su La7, ha ricostruito così la malattia dell'ex presidente del Consiglio. «La carica virale che caratterizzava il tampone di Berlusconi era talmente elevata che a marzo-aprile molto probabilmente lo avrebbe ucciso e lui lo sa».



MARIA SOLE LEONARDI

■ La tempestività, anche in ambito tecnologico, è tutto. Arriva sul mercato la "caldaia" tutta italiana che ha il potere di pulire l'aria degli ambienti domestici e lavorativi dai virus. E non è poca cosa nell'era della pandemia globale e con i dati dei contagi che aumentano di giorno in giorno.

Nel lessico comune il termine sanificazione è ormai entrato di prepotenza. Scuole, uffici, alberghi, ristoranti e abitazioni private devono fare i conti con la bonifica degli ambienti e dell'aria che circola. È divenuta, insomma, una necessità garantire un'acoglienza a prova di contaminazione.

## ULTIMA FRONTIERA

L'ultima frontiera tecnologica (e d'avanguardia) per garantire, purificare e sanificare l'aria che respiriamo è rappresentata da piccole macchine che possono contribuire a diminuire il rischio della diffusione di virus e batteri. Macchinari - nelle diverse versioni e capacità di filtraggio - adatti sia all'uso domestico che

## La Olmar produce sistemi per prevenire la diffusione del morbo

# Arriva la caldaia che ripulisce l'aria di casa del virus

professionale. Nelle settimane scorse l'Università di Padova, attraverso il laboratorio interno Inovalab, ha certificato che i prodotti dell'azienda Olmar prevengono la diffusione dei virus, Covid compreso, negli ambienti, ionizzano l'aria rendendola più pulita e consente anche di riscaldare gli ambienti a zero emissioni, abbattendo i consumi energetici pur mantenendo un'alta resa, il tutto in modo green. Secondo il report dello studio realizzato dall'ateneo padovano «negli ultimi decenni ed ancor più negli ultimi mesi l'ozono è stato scelto come agente germicida ad ampio spettro in vari campi, quali il lattiero-caseario, il comparto alimentare (es. stagionatura dei

salumi), la disinfezione delle acque fino al settore biomedico. Ambito di applicazione più recente è la pandemia in corso dovuta al virus SARS-CoV-2».

C'è di buono che i macchinari dell'azienda padovana possono essere installati agevolmente anche in ospedali, uffici, hotel e locali pubblici.

Le aziende italiane attive nel settore puntano soprattutto sulla qualità delle prestazioni e sull'aspetto di design per combattere la concorrenza dei più diretti competitor cinesi.

Ma il vero made in Italy - per l'effetto traino di questo momento particolare - potrebbe letteralmente esplodere nei desideri degli italiani.

La Olmar1957 di Padova ha messo a punto degli apparecchi domestici e professionali che consentono la sanificazione ad ozono unita alla purificazione con ioni d'argento AG+.

L'ozonizzazione dell'aria permette di eliminare batteri e virus. E consente di diminuire la carica batterica e virale in ambienti chiusi. Utilizzando, poi, la tecnologia cosiddetta a Raggi Infrarossi Lontani (Fir), il sistema messo a punto da Olmar permette di riscaldare direttamente i corpi solidi, senza spostamento dell'aria, così da limitare anche il rischio di diffusione o trasmissione del Covid 19.

Come se non bastasse gli incentivi pubblici per le ristrutturazioni

eco sostenibili (con sconti spalmati in 10 anni fino al 110% della spesa sostenuta), che il governo ha varato potrebbero fare da volano all'adozione diffusa dei sistemi di ozonizzazione per sanificare e purificare l'aria. Per altro adottando i nuovi sistemi di riscaldamento con pannelli

ad infrarossi si abbattano notevolmente le emissioni dannose, consentendo di migliorare non solo la qualità della vita e di risparmiare sui costi

di gestione.

## SCONTI FISCALI

La possibilità di installare apparecchi domestici - senza grandi lavori di ristrutturazione - offre la facoltà di migliorare immediatamente la qualità e la sanificazione degli ambienti. Dando anche risposta immediata - con i modelli professionali più potenti - alle necessità delle attività aperte al pubblico che ora come non mai devono prevedere sistemi di bonifica) certificati per garantire la salute della clientela se vogliono ripartire in tranquillità con le attività aperte al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA